



Ritorno al futuro /

DI VALERIA RANDAZZO (exhibition manager di Myplant & Garden e titolare dello studio VG Crea)

LA PELLICOLA DI QUESTO TRAGICO FILM NON SI PUÒ RIAVVOLGERE, DOBBIAMO VIVERLA E DA QUESTA ESPERIENZA RITROVARE NUOVE FORZE, NUOVE CAPACITÀ CREATIVE PER RICOSTRUIRE E RIDARE VIGORE AL COMPARTO

NULLA SARÀ PIÙ COME PRIMA

Q

Questa è la frase che diciamo ogni giorno, e fa male. Fa male per le tante vittime che questo virus sta causando e per le persone che hanno perso i loro cari. Fa male per i danni economici subiti, enormi, e per molte aziende devastanti. Fa male pensando alla nostra manifestazione che non ha potuto aprire le porte. Fa male per l'enorme lavoro svolto da tutto lo staff organizzativo di Myplant, per gli investimenti fatti, sia nostri, sia di tutte le aziende coinvolte. Tutto vanificato in poche ore. La giornata e la notte in bianco del 21 febbraio me le ricorderò per sempre. L'edizione 2020 era pronta, e, con i suoi 780 espositori e 25mila operatori dal mondo, sarebbe stata la più completa e proficua per tutte le imprese protagoniste. Ma è così, la pellicola di questo tragico film non si può riavvolgere, dobbiamo viverla e da questa esperienza ritrovare nuove forze, nuove capacità creative per ricostruire e ridare vigore al comparto, per permettere alle aziende di riprendere in mano il proprio business.



Valeria Randazzo in occasione della presentazione dell'iniziativa Il bosco di Myplant.

Questa quarantena fa riflettere sui propri affetti, sul poco tempo che normalmente dedichiamo alle persone care e a noi stessi. Fa riflettere su quanto siamo stati capaci di "sprecare" nel nostro vivere quotidiano; tutto in questo momento difficile, invece, diventa prezioso. Questo, forse, è l'unico aspetto positivo del dramma che la nostra generazione non avrebbe mai pensato di vivere. I nonni di chi ha la mia età ci raccontavano sempre le carenze dei tempi di guerra, e lo facevano per darci una sana educazione, per insegnarci che nulla è dovuto, ma ottenuto con fatica e sudore.

Ed è proprio con l'intento di rimboccarci le maniche più di prima, e con ancor più tenacia, che stiamo lavorando, guardando avanti e augurandoci che l'emergenza finisca presto, in una prospettiva di ripresa economica di tutto il sistema-Paese.

«QUESTA QUARANTENA FA RIFLETTERE SUI PROPRI AFFETTI, SUL POCO TEMPO CHE NORMALMENTE DEDICHIAMO ALLE PERSONE CARE E A NOI STESSI»